Il villaggio accoglienza di Cassibile è un flop? Ritardi, capienza ridotta e tende fuori

Se doveva scongiurare il rischio di tendopoli e dare un colpo netto al caporalato, il villaggio accoglienza di Cassibile sin qui non ha centrato i suoi obiettivi. A causa della sua ridotta capienza, (al momento 90 posti circa) molti braccianti stagionali stranieri non hanno infatti trovato posto all'interno, pur avendo contratto e permesso di soggiorno. Non hanno avuto, allora, altra alternativa: tende montate davanti al cancello della struttura, mentre altre sono state avvistate nei terreni dell'ex feudo del marchese. Tutto nel silenzio delle associazioni che di solito si battono sul tema dell'accoglienza.

Ad alzare la voce, oggi, sono solo i residenti di Cassibile riuniti in un comitato spontaneo contrario da sempre a quella struttura. E, non senza sorpresa, anche la Rete Antirazzista catanese. "Invitiamo, come ogni anno, le associazioni siracusane a supportare le richieste ed i bisogni dei migranti", dicono da Catania forse con una certa sorpresa per il silenzio mantenuto sino ad oggi.

Le soluzioni allo studio, in ritardo ad inseguire l'emergenza, prevedono di portare da 4 a 5 posti letto ognuna delle 17 unità abitative che compongono il villaggio dell'accoglienza. Passaggio di competenza dell'Asp di Siracusa. Ma anche aumentando così di 17 posti la capienza totale, resterebbero fuori da ogni possibilità di trovare un letto e dignitosa ospitalità decine di braccianti stranieri. Il Comune di Siracusa potrebbe allora montare all'interno del villaggio una delle grandi tende di protezione civile e risolvere il problema. Ma anche in questo caso, si è dovuto attendere che

si presentasse il problema per affrontarlo, anzichè prevenirlo.
“Anche quest’anno, purtroppo, l’ostello ha aperto a fine aprile e i posti sono stati subito occupati”, scrive in una nota la Rete Antirazzista catanese.
Il giudizio dell’associazione è estremamente negativo. E combacia con quello dato dal Comitato contrario al villaggio di via dei Timi. Personaggi di sensibilità, anche politica, varia alla fine concordano sulla conclusione: “pseudo-accoglienza in un campo-ghetto per salvare il ‘decoro’ di Cassibile”.
Il duro pensiero può essere condiviso o meno, ma quelle tende di fortuna all’esterno del villaggio accoglienza sono una triste immagine di programmazione mancata.

Mercato coperto: rimpallo Comune-Iacp, l’assessore Firenze: “Progetto non abbandonato”

“Non è assolutamente vero che l’idea di realizzare il mercato pubblico coperto tra viale dei Comuni e via Sant’Orsola sia venuta meno da parte dell’amministrazione comunale”. L’assessore Andrea Firenze risponde così all’articolo di SiracusaOggi.it. Ed assicura, solo dopo che la nostra redazione ha riportato d’attualità il tema, che “l’avvio dei lavori di riqualificazione di via Giarre erano e sono improrogabili per la riqualificazione di quell’area, sia per la viabilità sia per il decoro di quell’area. E poi ancora per la dignità degli operatori del mercato che negli anni, tra

mille promesse idee e progetti hanno resistito eroicamente vedendo piano piano degradare sempre di più il loro mercato rionale non certo per loro dolo". Quindi, spiega il responsabile delle attività produttive, i lavori di riqualificazione di via Giarre non escludono in automatico la realizzazione di un mercato coperto, il primo per Siracusa. Solo che i tempi appaiono ancora dilatati e pertanto il Comune di Siracusa ha preferito intanto accelerare sull'altro fronte.
Ma il progetto del mercato coperto piace all'assessore Firenze ed all'attuale giunta comunale? "Il progetto del mercato al coperto a me non solo piace, ma ritengo altresì che i mercati al coperto siano la vera scelta e svolta per un rilancio vero dei mercati rionali sempre più inghiottiti dalla grande distribuzione. Certo la copertura è solo una delle condizioni di rilancio e concorrenza efficace, rispetto alla grande distribuzione. Le altre variabili ancora più importanti sono la flessibilità degli orari di apertura, la possibilità di trovare una importantissima offerta di tutti i prodotti alimentari di qualità superiore ai prodotti offerti dai supermercati (possibilmente regionali e quindi a km 0) e la facilità di trovare parcheggio", dice Andrea Firenze.
"L'idea della realizzazione del progetto dello Iacp, datata 2020, non ha subito una battuta d'arresto, la marcia indietro di Palazzo Vermexio non c'è mai stata. Al contrario, sono soddisfatto che lo Iacp dopo 2 anni abbia avviato un collaborazione per lo sviluppo di una idea progettuale per il mercato coperto con l'Università di architettura. Certo – aggiunge Firenze – se siamo ancora all'idea progettuale non è certo responsabilità di questa amministrazione che ripeto non poteva e non può più aspettare, per riqualificare l'area urbana gli abitanti e gli operatori/eroi di via Giarre, che il paziente passi dalla terapia intensiva a miglior vita".
In realtà, i ritardi non sono da addebitare solo all'Istituto Autonomo Case Popolari. Per il protocollo d'intesa del 2020, tutte e due le realtà pubbliche (Comune e Iacp) possono stabilire attraverso l'accordo di programma chi fa cosa e come. "Siamo sempre completamente disponibili a dare il nostro

contributo – dice allora Firenze – e confrontarci con lo Iacp sul tema del mercato coperto, che non manca a causa nostra. Quanto al mio amico e predecessore Cosimo Burti (ieri aveva attaccato l'amministrazione, ndr) non capisco con quale bando del Pnrr avremmo potuto seguire per provvedere diversamente rispetto al mercato coperto, essendo la proposta dello Iacp. Da lui, che è stato assessore al ramo e consigliere comunale, mi sarei aspettato critiche più serie e puntuali. Ma soprattutto consigli e soluzioni produttive. Invece, proprio mentre stiamo producendo servizi per i quartieri decentrati e per icommercianti della zona, il mio predecessore formula la solita battuta da bar".

Zona industriale e caso Isab-Lukoil, il M5s dal Prefetto: lunedì 16 vertice a Siracusa

Dopo aver inviato una nota alla presidenza del Consiglio dei Ministri, la deputazione siracusana del MoVimento 5 Stelle si è rivolta anche al Prefetto di Siracusa. Chiesto un incontro al rappresentante del governo nel territorio per discutere della situazione del petrolchimico siracusano, "alla luce delle poco rassicuranti notizie internazionali". Tra tutte, il sempre più probabile embargo al petrolio russo.
Lunedì 16 maggio ci sarà questo vertice in Prefettura, alla presenza dei parlamentari e dei deputati del MoVimento 5 Stelle di Siracusa (Paolo Ficara, Filippo Scerra, Maria Marzana, Pino Pisani, Stefano Zito e Giorgio Pasqua)..
"Si delinea un quadro senza via d'uscita, in assenza di provvedimenti governativi. Migliaia di persone guardano con trepidazione alle decisioni che, da Roma, possono ridare

serenità ed una prospettiva ad un territorio che non può essere condannato alla catastrofe sociale con leggerezza. Al prefetto di Siracusa, che certamente saprà ancora una volta interpretare il sentimento diffuso del territorio, rinnoveremo il grido d'allarme e la richiesta di attenzione oltre alle parole", spiegano i pentastellati che, nelle settimane scorse, hanno più volte portato la questione all'attenzione del governo e del Ministero dello Sviluppo Economico. Risposte sin qui "tiepide".
Il paventato blocco europeo delle importazioni di petrolio dalla Russia avrebbe una conseguenza diretta e disastrosa per l'intera Sicilia. "Con la chiusura dello stabilimento Isab Lukoil collasserebbero l'intera zona industriale di Siracusa, il porto di Augusta che movimenta ogni anno milioni di tonnellate di merci (in cui i prodotti Isab hanno un peso determinante, ndr) per non parlare delle pesanti ripercussioni sul futuro occupazionale dei circa 10.000 lavoratori del settore, diretto e indotto".

In fila per il cantiere, ci scappa il "solito" frontale: via Elorina, due feriti lievi. Ma che ritardi…

A completare il quadro di una giornata da bollino nero per il traffico su via Elorina, a Siracusa, anche il "solito" incidente. Oramai le statistiche del capoluogo toccano vette da primato, poco lusinghiero. Pure in un quadro di viabilità quasi ferma per i lavori in corso, poco prima di pranzo è avvenuto un frontale nella cosiddetta salita delle due

colonne.
Una prima ricostruzione, affidata alla Polizia Municipale intervenuta sul luogo, propende proprio per una manovra azzardata come causa scatenante del sinistro. Due le auto coinvolte e la loro presenza sulla sede stradale ha ulteriormente complicato la viabilità nella zona. Non destano particolare preoccupazioni, fortunatamente, le condizioni dei due feriti. Per una donna è stato necessario il ricorso alle cure dei sanitari dell'Umberto I.
Code anche di un'ora per percorrere i 3 km di strada dall'incidente al cantiere stradale. Un incubo. Il problema non è la presenza di una cantiere per necessari lavori ai sottoservizi e neanche l'incidente, quando il ritardo evidente nel disporre percorsi alternativi o informare gli automobilisti prima di ritrovarsi imbottigliati e senza via d'uscita.

Lavori in corso, si ferma via Elorina: mattinata da bollino nero, fila e polemiche

Automobilisti siracusani sfiancati da una coda interminabile su via Elorina, in entrambi i sensi di marcia. Centinaia le telefonate e le segnalazioni. Improvvisi lavori su sottoservizi, condotti sulla sede stradale, hanno di fatto paralizzato il traffico lungo quella che una volta era nota come la via del mare e che adesso, però, collega aree urbanizzate al resto del perimetro urbano propriamente detto.
Segnalate in mattina anche attese di 30 minuti prima di riuscire a superare il tratto interessato dal cantiere su strada. Nel tratto oggetto dei lavori vige il senso unico

alternato sulla corsia solitamente in direzione Siracusa. Il traffico è regolamentato da semafori. Solo poco dopo le 11 sono state adottati percorsi alternativi, con l'intervento della Polizia Municipale.
Da anni la cittadinanza chiede una alternativa che possa permette di snellire il volume veicolare che ingolfa durante l'anno, e in specie nella bella stagione, l'unica strada che collega le contrade marine con il capoluogo.

Siracusa. Movida violenta, i commercianti accolgono l'invito del prefetto: "Diamoci regole chiare"

Un regolamento che tuteli imprese, cittadini e turisti. Confcommercio Siracusa raccoglie l'appello del prefetto Giusi Scaduto dopo un incontro nella sede dell'ufficio territoriale di Governo con il presidente, Elio Piscitello, il direttore, Francesco Alfieri ed il rappresentanti degli albergatori di Pachino, Edoardo Caldera.

In seguito ai fatti di Marzamemi e di Ortigia, il prefetto ha chiesto la collaborazione delle associazioni datoriali per mettere a punto uno schema di autoregolamentazione per le imprese, per incentivare le buone norme di comportamento e far emergere, al contempo, l'abusivismo che ruota attorno ai vari settori che compongono il turismo della nostra provincia.

"Pensiamo di svolgere un ruolo importante per tutto il territorio – ha sottolineato Piscitello -, siamo convinti che in rete, insieme alle forze di polizia, si possa sviluppare

una nuova ed efficace piattaforma di lavoro per il benessere e la sicurezza dei cittadini e dei commercianti delle nostre città. Lavoreremo con tutte le altre associazioni maggiormente rappresentative per la predisposizione di un marchio di sicurezza e legalità da sottoporre a sua eccellenza il prefetto di Siracusa. Concordiamo totalmente con il prefetto, la soluzione del problema sicurezza non passa attraverso la militarizzazione del territorio, non avrebbe alcun senso e alcuna efficacia, dobbiamo, piuttosto, lavorare sul senso civico e sul rispetto delle regole. Ritengo – conclude Piscitello – che in questo momento storico si debba creare una vera collaborazione tra le forze sane del territorio e che insieme si possa avviare un nuovo modello di condiviso, esempio per altre realtà del nostro paese".

Occorrerà, secondo quanto convenuto, "stabilire quali debbano essere i requisiti essenziali di un'azienda, secondo quanto stabilito, garantire un'erogazione dei servizi più ordinata, poter contare sulla compartecipazione pubblico- privata".

Melilli riabbraccia San Sebastiano: i "Nuri a Santa Cruci" e la processione

E' il giorno della festa. Melilli festeggia il suo Patrono, San Sebastiano e dalle 4 di questa mattina i fedeli accolgono i pellegrini, partiti da diversi comuni della provincia a piedi: Palazzolo, Sortino, Solarino e non soltanto. Alle 5:00, il suggestivo e sentito momento della Benedizione dei "Nuri" a "Santa Cruci". Indossava il tradizionale vestito bianco e rosso anche il sindaco, Giuseppe Carta. Mattinata intensa,

con l’uscita del simulacro alle 10:30 e la processione. La Basilica, aperta da prima che il sole sorgesse, rimarrà aperta fino alle 23 di questa sera.

La devozione per San Sebastiano affonda le sue radici nel 1414, quando la nave che trasportava la statua del santo naufragò a largo di Augusta e non si registrò nessuna vittima.
“La leggenda – ricorda il sindaco Carta – tramanda che dovendo scegliere in quale paese del siracusano collocare la statua, in tanti provarono a sollevarla, senza riuscirci, in quanto il simulacro era divenuto miracolosamente pesantissimo. Soltanto gli abitanti di Melilli riuscirono a sollevarlo e a trasportarlo in processione fino al paese, tra canti di entusiasmo e inni sacri.”
“Da allora, ogni anno, si rinnovano i suggestivi festeggiamenti tra preghiere, musiche e canti. Tra i momenti più intensi – afferma il primo cittadino – vi è proprio il lungo pellegrinaggio dei fedeli.”
Nella notte la piazza ed il corso sono rimasti illuminati a giorno per accogliere i pellegrini che attendono l’apertura della chiesa ed esprimere il proprio ringraziamento a San Sebastiano.
“Dopo due anni di restrizioni legate alle norme anti covid, i fedeli possono finalmente festeggiare il Santo Patrono di Melilli – afferma il sindaco, Giuseppe Carta – e per questa occasione abbiamo voluto significare, attraverso un calendario fitto di eventi, la più ampia partecipazione e il coinvolgimento del nostro territorio”

Stelle al merito del Lavoro,

il riconoscimento anche per otto siracusani

Ci sono otto siracusani tra i 45 siciliani che si sono visti consegnare la “Stella al merito del lavoro”, conferita dal presidente della Repubblica. Cerimonia al teatro Politeama di Palermo. Per l’impegno e la dedizione profusi nell’ambito delle rispettive attività lavorative, sono stati insigniti dell’importante titolo di “Maestro del Lavoro”: Calogero Ambrogio, Massimo Castobello, Ettore Daniele, Paolo Gionfriddo, Mario Giuffrida, Andrea Spicuglia ed Enzo Tringali, Castriciano Pietro e Franzò Pasquale dipendenti delle aziende che operano nel polo petrolchimico.
Le Stelle al merito del lavoro sono state istituite nel 1967. Vengono conferite annualmente dal Capo dello Stato a cittadini italiani che abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per un periodo minimo di venticinque anni alle dipendenze della stessa azienda o di trent’anni alle dipendenze di aziende diverse o a lavoratori italiani all’estero, senza l’osservanza dei predetti limiti di anzianità.

foto dal web

Siracusa verso il referendum, via al rinnovo delle tessere elettorali

Poco più di un mese al 12 Giugno, data scelta, non solo per le elezioni amministrative, laddove i cittadini sono chiamati a

scegliere il nuovo sindaco, ma anche per la tornata referendaria. Il Comune di Siracusa si prepara e da domani, giovedì 5 maggio, sarà a disposizione dei cittadini che dovessero richiedere il duplicato della tessera elettorale. Gli uffici invitano quanti l'avessero smarrita o completata negli spazi di vidimazione, a fare la richiesta per tempo al fine di evitare code ed assembramenti il giorno stesso della votazione.
L'ufficio Elettorale di via San Sebastiano 31 sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 17.

Mercato coperto a Santa Panagia? La buona idea abbandonata: si rifà viale dei Comuni

Vi ricordate l'idea di realizzare un mercato pubblico al coperto, tra viale dei Comuni e via Sant'Orsola? Bene, dimenticatela. L'interesse del Comune di Siracusa pare, infatti, essere venuto meno. Prova ne sarebbe l'avvio dei lavori di riqualificazione di via Giarre, con il programmato acquisto di 14 casotti coibentati semplici e monoblocco da piazzare nuovamente in quella zona, per perpetrare la tradizione del mercato rionale che però cercava rilancio. E l'idea del trasferimento nel vicino e dignitoso mercato coperto passa così in secondo piano. Tra l'altro, sarebbe stato il primo mercato al coperto di Siracusa.
Cambiato l'assessore al ramo, da Cosimo Burti ad Andrea Firenze, il progetto improvvisamente non piace più. O meglio,

piace solo allo Iacp di Siracusa. L'istituto autonomo case popolare, retto dalla presidente Marilisa Mancarella, è proprietario del terreno su cui si voleva realizzare il mercato al coperto. Aveva siglato con entusiasmo, nel 2020, il protocollo d'intesa con l'amministrazione comunale. Ed aveva inserito l'investimento nel piano triennale delle opere pubbliche Iacp 2021-2023, con priorità alta. Anche perchè si tratta di un progetto realizzabile, oltre che utile.
Ma non la pensa più così Palazzo Vermexio. Eppure il mercato coperto era atteso dagli ambulanti della vicina via Giarre ed era pensato come una struttura a servizio di Santa Panagia. Lo Iacp – non il Comune di Siracusa – ha anche avviato nei mesi scorsi una collaborazione con la facoltà di Architettura per lo sviluppo di una idea progettuale per il mercato coperto.
Imbarazzo nei corridoi dell'Istituto Autonomo di Siracusa quando si chiede, oggi, quale sia il livello di interesse di Palazzo Vermexio verso l'opera. Una buona idea abbandonata? Sembrerebbe proprio di si.
L'ex assessore comunale Cosimo Burti, dimessosi quando Italia Viva ha tolto il proprio sostegno al sindaco Italia, non nasconde la sua amarezza. "Quella che hanno avviato in via Giarre non è una riqualificazione. Stanno solo rifacendo la strada per poi rimettere lì il mercato rionale, lasciando invariati i problemi: quelli dei residenti e quelli dei venditori. Magari il sindaco si fosse degnato di andare a vedere la zona e parlare con chi la vive. Forse via Giarre – continua Burti – è troppo lontana da Ortigia. Ma intanto si spendono soldi per acquistare 14 casotti, quando con il Pnrr tanto vantato dal sindaco si poteva provvedere diversamente. Se solo lo si fosse voluto, perchè le condizioni c'erano tutte. Le periferie si riqualificano con i servizi, come il mercato coperto. E si rilanciano con questi servizi. Ma al Comune forse pensano che bastino i murales…", chiosa Burti.